

# police

Juni / Juin / Giugno 2021 · [www.vspb.org](http://www.vspb.org) · [www.fsfp.org](http://www.fsfp.org)

**Parlamentarieranlass in Bern 4**

**Policier et spécialiste reconnu en polars 18**

**Intervista all'avvocato Andrea Bersani 27**



deutsch

- 05 Gemeinsam vorwärts**  
Die Zusammenarbeit zwischen Suchthilfe und der Polizei
- 06 Mit Resilienz Herausforderungen meistern**  
Interview mit Dr. Hubert Annen
- 08 DAS Modern Policing**  
Ein neues Weiterbildungsangebot in Zusammenarbeit mit dem SPI

français

- 13 Éditorial**  
Organisations privées et journalistes font des «enquêtes», mais on ne s'improvise pas enquêteur, à chacun son travail!
- 14 L'intergroupe parlementaire Police et sécurité**  
Échange d'idées sur le phénotypage et les possibilités accrues d'identification de criminels pour la police
- 16 Loi sur l'e-ID**  
Interview d'un conseiller national opposé au projet de loi du Conseil fédéral
- 18 Addict aux polars**  
Interview de Pascal Kneuss, un collègue fribourgeois dont l'avis compte dans le monde des romans policiers

italiano

- 24 Editoriale**  
Agenti di polizia sotto indagine, succede sempre più spesso!
- 25 Intergruppo parlamentare per le questioni di polizia**  
Scambio di idee sul progetto di modifica di legge sui profili DNA
- 26 Avanti insieme**  
Collaborazione tra i servizi di aiuto in caso di dipendenza e polizia
- 30 Nuovi turni di lavoro in polizia cantonale**  
L'auspicio del Presidente Ivano Bodino



# Agenti di polizia sotto indagine, succede sempre più spesso



Care lettrici, cari lettori

Il lavoro degli agenti di polizia è sempre più criticato e messo sotto la lente. Sempre più spesso vi è il rischio che giungano denunce dall'utenza con la quale gli agenti di polizia sono quotidianamente confrontati negli interventi o nella gestione dei diversi dossier. A questi si aggiungono le denunce di persone che sono state testimoni di interventi effettuati dalle forze di polizia, le quali ritengono scorrette le modalità usate dalla polizia stessa. Senza dimenticare il seppur raro aspetto che riguarda le denunce interne, cioè, agenti denunciati da colleghi per presunti comportamenti scorretti.

Nella quasi totalità dei casi le inchieste terminano con abbandoni o assoluzioni degli agenti interessati. Cosa che è certamente positiva e auspicata. Si dimentica però di affrontare il tema che riguarda lo stato d'animo di chi è colpito da indagini interne o di natura penale. Un aspetto, quello dello stato d'animo e dei risvolti negativi sulla salute e sugli affetti che ruotano attorno all'agente, che può trasformarsi in un calvario. Quanto più è lunga la durata di un procedimento contro un agente, tanto più risulta difficile affrontarlo psicologicamente, con il rischio che questo disagio sfoci in una patologia.

Il primo aspetto di cui gli agenti non si devono preoccupare, deve sicuramente essere quello legato all'assistenza legale e ad eventuali spese che la procedura potrebbe generare. Quando non è di competenza del datore di lavoro (art. 32 RPol), la FSFP, da questo punto di vista, offre ai propri affiliati un'assistenza molto importante, improntata sulla libertà di scelta del difensore di fiducia da parte dell'agente colpito dal procedimento.

Il secondo aspetto, quello dello stato d'animo e l'assistenza agli agenti, va sicuramente tematizzato e approfondito. Bisogna tener conto che nell'ordinamento giuridico svizzero vige il principio della presunzione d'innocenza. Di conseguenza, a meno di casi eclatanti in cui le responsabilità degli agenti possono essere da subito chiare (raramente lo sono), l'assistenza psicologica agli agenti sotto indagine è un atto dovuto. In questo senso, andrebbe individuato prima di tutto quale deve essere il ruolo del datore di lavoro, secondariamente andrebbe stabilito un protocollo che permetta di affrontare ogni singolo caso, allo scopo di rendere questo periodo di tempo il meno sconcertante possibile.

Questo secondo aspetto sarà prossimamente affrontato attraverso queste pagine, per questo il mio invito agli affiliati è quello di trasmettermi eventuali feedback derivanti da vostre esperienze, siano esse state positive o negative.

Nel presente numero (pagina 27) abbiamo intervistato il consulente giuridico della FSFP, l'avvocato Andrea Bersani, che si è anche occupato e si occupa di indagini che vedono coinvolti gli agenti di polizia. Con lui si è voluto fare piuttosto una retrospettiva della sua attività, avendo assunto questo ruolo da ormai più di venti anni.

Buona lettura!  
EDY PIRONACI



Un'immagine rinfrescante: la Polizia lacuale in pattuglia sul Rodano. (Foto: Polizia cantonale Ginevra)

Stampa

98imo anno

Totale tiratura diffusa: 25 523 es.  
(Certificazione della tiratura REMP/FRP)

Prezzo: Per i membri compreso nella quota sociale/Altri fr. 50.-

Esce ogni mese

Riproduzione, anche parziale, solo dietro approvazione della redazione e indicazione della fonte.

Esemplari giustificativi sono da recapitare alla redazione spontaneamente.

Redazione *police*  
Alexia Hungerbühler, caporedattrice  
Edy Pironaci, redattore  
FSFP, Villenstrasse 2,  
6005 Lucerna  
e.pironaci@fsfp.org



Federazione Svizzera Funzionari di Polizia FSFP

Abbonamenti: Segretariato federativo  
Villenstrasse 2, 6005 Lucerna  
Tel. 041 367 21 21

Stampa e Spedizione  
Brunner Medien AG  
Arsenalstrasse 24, 6011 Kriens  
Tel. 041 318 34 34, Fax 041 318 34 00

Vendita inserzioni e consulenza  
Brunner Medien AG  
Arsenalstrasse 24, 6011 Kriens  
Toni Heller  
t.heller@bag.ch  
Tel. 041 318 34 85

Scadenze per il prossimo numero:  
Contributi editoriali: 25 giugno 2021  
Scadenza della pubblicità: 28 giugno 2021



printed in  
switzerland

## Scambio d'idee a Berna

**Il 1° giugno 2021 si è svolto a Berna un incontro tra l'intergruppo parlamentare per le questioni di polizia e di sicurezza e membri del Parlamento federale. Tema dell'incontro era l'introduzione della fenotipizzazione nel progetto di modifica della legge sui profili del DNA.**

TESTO: ALEXIA HUNGERBÜHLER, RESPONSABILE COMUNICAZIONE FSFP; FOTO: NOA WIDMER

La realizzazione dell'incontro tra parlamentari ha richiesto un po' di flessibilità e una buona pianificazione. Tuttavia, con l'annuncio delle misure di allentamento si è avuta la certezza che l'incontro poteva aver luogo. Tra gli ospiti figuravano tra gli altri la consigliera agli Stati Céline Vara (Verdi/FR) e il consigliere agli Stati Mathias Zopfi (Verdi/GL), le consigliere nazionali Marionna Schlatter (Verdi/ZH) e Franziska Roth (PS/SO) e il consigliere nazionale Jean-Luc Addor (UDC/VS).

Anche se questo tema importante per la polizia non suscita molta attenzione nell'opinione pubblica, nella cerchia degli esperti è oggetto di accesi dibattiti. Come sempre, i punti di vista e le opinioni divergono e l'intergruppo parlamentare e la FSFP ne hanno tenuto conto nella scelta dei relatori. A intervenire sono stati Nicola Albertini, caporeparto della scientifica della polizia cantonale vodese, e Dominika Blonski, Dr. iur., incaricata della protezione dei dati del canton Zurigo. Entrambi hanno fornito interessanti spunti e hanno evidenziato l'importanza di questa modifica di legge, rispettivamente a cosa bisogna prestare attenzione in materia di protezione dei dati.

L'analisi del DNA svolge un ruolo importante soprattutto nella scienza forense. Nicola Albertini ha illustrato i vantaggi e gli effetti della modifica della legge nel suo lavoro quotidiano. Per lui è chiaro che la modifica semplificherebbe determinate procedure e che lui e il suo team potrebbero risolvere crimini più rapidamente e conseguire migliori risultati.

In materia di protezione dei dati, Dominika Blonski ha illustrato la situazione in caso di modifica della legge. Ha fatto presente che la protezione dei dati è un diritto fondamentale e che «più l'intrusione è pesante, maggiori sono i requisiti posti alla protezione dei dati».

L'intergruppo parlamentare ha scelto consapevolmente il tema come lavoro preparatorio in vista del dibattito al Consiglio degli Stati. Ora l'attività di lobbismo prosegue e la Federazione sosterrà con impegno sul piano politico questa modifica di legge, che appoggia fermamente.

Un grande grazie a tutte le persone coinvolte, in particolare a Priska Seiler Graf, presidente dell'Intergruppo parlamentare, e a Andrea Geissbühler, vicepresidente. ■



Dominika Blonski, Alexia Hungerbühler, Nicola Albertini.

## Avanti insieme: collaborazione tra i servizi di aiuto in caso di dipendenza e la polizia

**A metà maggio si è tenuta, in un ambiente virtuale, la riunione del gruppo di lavoro per la collaborazione tra l'ambito delle dipendenze e la polizia CoP/SuPo. La FSFP era presente in quanto membro attivo ed era rappresentata dalla sua presidente Johanna Bundi Ryser. Questo articolo presenta il gruppo di lavoro, il suo obiettivo e l'argomento di cui si sta occupando attualmente.**

TESTO: JOHANNA BUNDI RYSER, PRESIDENTE FSFP; FOTO: ROLF WEISS

Il gruppo di lavoro CoP/SuPo è nato negli anni '90 in seguito all'allora crescente problema del consumo di sostanze illegali nei luoghi pubblici. Con il tempo, tuttavia, i modelli di consumo e le preferenze in materia di sostanze sono cambiate e quindi pure le sfide che deve affrontare il gruppo di lavoro CoP/SuPo. Sono apparse nuove forme di collaborazione finalizzate agli obiettivi della Strategia nazionale Dipendenze 2017-2024.

La FSFP, in quanto membro fondatore, considera questa collaborazione molto importante in particolare per il lavoro quotidiano sul fronte. Lo scopo del gruppo di lavoro è di sostenere la politica federale sulle dipendenze e di mettere in atto la Strategia nazionale Dipendenze. Per questo motivo il gruppo di lavoro CoP/SuPo promuove e coordina la collaborazione e la comprensione reciproca tra i servizi di aiuto in caso di dipendenza e la polizia. Inoltre esso sviluppa delle strategie di risposta a problemi identificati in precedenza, elabora e trasmette le conoscenze attuali e le informazioni di base, identifica esempi di collaborazione di successo e comunica le conoscenze sul mandato, i metodi di lavoro e l'organizzazione dei due gruppi professionali.

I promotori del gruppo di lavoro CoP/SuPo sono l'Ufficio federale di sanità pubblica (UFSP) e l'Ufficio federale di polizia (fedpol). Infodrog, la Centrale nazionale di coordinamento delle dipendenze, è responsabile del suo coordinamento. Oltre alla FSFP, i membri del gruppo di lavoro CoP/SuPo sono l'Ufficio federale di sanità pubblica (UFSP), fedpol, Prevenzione Svizzera della Criminalità, Ticino Addiction, la Conferenza dei delegati delle città ai problemi di dipendenza, Infodrog e il Groupement romand d'études des addictions. Il gruppo di lavoro si riunisce almeno due volte l'anno e può contare su riunioni regionali e interessanti scambi di esperienze pratiche.

A fine autunno 2021 è prevista, situazione epidemiologica permettendo, una riunione fina-



lizzata agli esperimenti pilota con la canapa. Dal 15 maggio 2021 una modifica della legge sugli stupefacenti è entrata in vigore e permette esperimenti pilota per la dispensazione controllata di canapa per uso non medico (a scopo ricreativo). L'interesse per una riunione su questo argomento è molto grande poiché rimangono ancora molte domande senza risposta per quanto riguarda la sua attuazione pratica. La FSFP si aspetta un ricco scambio di idee. ■

### Fonti



[www.infodrog.ch](http://www.infodrog.ch)



[www.bag.admin.ch](http://www.bag.admin.ch)



[www.prisonreserach.ch](http://www.prisonreserach.ch)

Zwahlen, Fabienne/Isenhardt, Anna/Hostettler, Ueli (2018). Rapporto di analisi dei dati «Inchiesta sull'aiuto in caso di dipendenza e polizia» per l'Ufficio federale della sanità pubblica. Berna: Università di Berna – Istituto di diritto penale e criminologia, Prison Research Group.

## Intervista all'avvocato Andrea Bersani, consulente giuridico della FSFP-TI

**La protezione giuridica è una di quelle cose di cui se ne capisce l'utilità nel momento del bisogno. La FSFP offre ai propri affiliati un'assistenza molto importante, improntata sulla libera scelta dell'avvocato di fiducia.**

TESTO: EDY PIRONACI; FOTO: MAD



Tra i vantaggi dell'essere affiliati alla FSFP vi è sicuramente quello di poter disporre di una copertura assicurativa di protezione giuridica professionale, di cui probabilmente, e direi fortunatamente, molti non avranno mai bisogno nel corso della propria carriera, ma che nel caso di molti colleghi ha costituito e costituisce un elemento fondamentale per poter affrontare al meglio e con una certa tranquillità le insidie di un procedimento che lo ha visto o le vede coinvolto.

La difesa degli agenti di polizia però, non è la sola attività che coinvolge il consulente giuridico della FSFP. Il suo intervento è infatti richiesto in diverse altre circostanze che riguardano nel nostro caso il comitato FSFP sezione Ticino.

Abbiamo voluto parlarne con l'avvocato Andrea Bersani, consulente giuridico della FSFP-TI dal 2000, al quale abbiamo posto alcune domande sulla sua attività in seno alla FSFP. L'obiettivo è far capire al lettore quanto sia importante per un'associazione che difende i diritti dei poliziotti, potersi confrontare sui diversi temi all'ordine del giorno con una figura come la sua e quanto sia importante per gli agenti sapere di poter essere seguiti da un avvocato con molta esperienza alle spalle, sia nell'ambito di procedure amministrative o disciplinari, sia in istruzioni penali.

*Riveste ormai da più di 20 anni il ruolo di consulente giuridico per la FSFP sezione Ticino, in che modo è evoluta oppure cambiata in tutti questi anni la sua attività?*

Effettivamente, e un po' a pensarci mi spaventa, svolgo l'attività di consulente giuridico della FSFP dal 2000; in oltre vent'anni posso dire di essermi occupato di una casistica numericamente importante. La mia attività, di per sé, non è cambiata; sono tuttavia mutate le norme di procedura e la giurisprudenza, in particolare con l'introduzione, a seguito dell'ultima riforma del codice di procedura penale, del cosiddetto principio «in dubio pro durior», il quale ha di fatto reso più difficile ottenere dei decreti di abbandono e aperto con maggiore facilità le porte delle aule dei tribunali.

*Lei si occupa di consulenza giuridica su temi generali che riguardano l'attività della FSFP. Può spiegare ai lettori quando è richiesto il suo intervento nell'ambito di questa consulenza giuridica e quale sono le categorie di casistica con le quali è confrontato?*

Sostanzialmente il mio intervento si sviluppa su tre piani: la consulenza diretta al Comitato in relazione a problematiche generali che

lo stesso tratta e che implicano delle conoscenze giuridiche, la difesa degli agenti soci FSFP-TI in caso di apertura di procedimenti penali che abbiano attinenza con lo svolgimento della loro professione e per finire, il patrocinio nell'ambito di procedimenti di carattere amministrativo o disciplinare, aventi sempre oggetto soci FSFP-TI.

*Un importante campo di attività legata alla FSFP è l'assunzione della difesa di agenti di polizia che sono coinvolti in fatti di rilevanza penale. Sono aumentati nel corso di questi 20 anni i casi in cui gli agenti di polizia sono coinvolti in fatti di rilevanza penale?*

Direi di no. Il numero può tuttavia variare di anno in anno e, anche se negli ultimi anni c'è forse stato qualche caso in più, non parlerei di una vera e propria tendenza all'aumento.

*È possibile stilare delle categorie di reati che coinvolgono maggiormente i poliziotti?*

Nel complesso la maggior parte delle procedure penali riguarda l'abuso di potere, in relazione con le lesioni o le vie di fatto, rispettivamente la coazione o, quando è contestata la traduzione forzata al posto di polizia, il sequestro di persona. Normalmente a monte di queste tipologie di reato, vi sono interventi in condizioni non sempre ideali e con persone che, utilizzando un eufemismo, definiremmo poco collaborative. Va comunque detto che oggi, rispetto al passato, c'è una maggior possibilità di venire denunciati da persone risentite che utilizzano gli strumenti che la procedura penale mette a disposizione di tutti per vendicarsi e provocare una procedura, ben sapendo i disagi che la stessa provoca per il diretto interessato, in quanto poliziotto.

*È cambiato secondo lei in tutti questi anni l'approccio delle autorità inquirenti nei confronti di agenti di polizia sottoposti ad indagine?*

Sono cambiate le regole del gioco ed è cambiata, con l'avvento dei social e degli organi di informazione online, la pressione mediatica; questo ha sicuramente un influsso, magari anche solo indiretto ed involontario, sullo zelo dell'autorità penale nell'esercizio delle proprie funzioni.

*Altro tema per cui è stato spesso sollecitato, sono le indagini disciplinari o amministrative. Sono aumentati nel corso di questi 20 anni i casi in cui gli agenti di polizia sono coinvolti in inchieste disciplinari o amministrative?*

Vale sostanzialmente lo stesso discorso delle procedure penali, nel senso che non mi pare di poter ravvisare una tendenza all'au-

mento. Diciamo che, negli ultimi anni, alcune polizie comunali hanno per conto mio fatto un uso un po' esagerato dello strumento dell'inchiesta disciplinare, allorquando determinate situazioni avrebbero a mio giudizio potuto essere risolte senza passare da quella via.

*È cambiato l'approccio e la sensibilità della linea gerarchia della polizia nei confronti degli agenti che si trovano coinvolti in indagini di rilevanza penale, disciplinare o amministrativa? Mi riferisco in particolare alle decisioni che sono prese appena si ha la notizia dell'apertura di un procedimento, alla vicinanza dei superiori nei confronti del poliziotto indagato, oppure al rapporto tra Comando della polizia e media.*

L'approccio dei responsabili gerarchici non sfugge a questa logica ed è anche comprensibile; debbo però rilevare, per quel che mi riguarda, che vi è una marcata tendenza a non tirare conclusioni prima del necessario.

In ambito amministrativo e disciplinare la sensibilità cambia molto a seconda di chi svolge il ruolo di superiore diretto. Nella mia esperienza posso dire che, negli ultimi anni, soprattutto con il Comando della polizia cantonale, si riesce con maggior facilità a trovare soluzioni pragmatiche e che scongiurano lunghi procedimenti, spesso poi seguiti da altrettanto lunghe procedure giudiziarie.

*In generale, con quale stato d'animo affrontano gli agenti di polizia le indagini avviate nei loro confronti, sia di natura penale oppure disciplinare e amministrare?*

Spesso, in particolare per quel che concerne le procedure penali, l'agente vive la situazione con sensazione di frustrazione per il fatto di trovarsi a dover rendere conto al magistrato di accuse che, il più delle volte, si sciolgono come neve al sole, ma che, nelle more della procedura, provocano disagio e hanno conseguenze anche in termini di mancate promozioni.

*Ci sono sicuramente casi che le sono rimasti particolarmente impressi in tutti questi anni di attività. Ce ne può indicare uno che l'ha colpita positivamente e uno che le è rimasto impresso negativamente?*

Ogni caso ha una sua storia e ogni caso mi lascia sempre dentro qualche cosa. Non voglio e non posso parlare di casi specifici, ma quando si ottiene un proscioglimento, magari dopo due gradi di giudizio, rimane sempre una bella sensazione; in altri casi, magari quando un agente effettivamente sbaglia e non ci sono margini per dimostrare il contrario, ci si confronta con delle conseguenze (licenziamento o arresto) e quindi con delle sensazioni che non possono lasciare indifferente nemmeno l'avvocato.

La FSFP ringrazia l'avvocato Andrea Bersani per l'apprezzato lavoro che ha svolto in tutti questi anni e che svolgerà in futuro a sostegno della nostra associazione e di molti agenti di polizia.

*Le risposte alle domande dell'intervista rappresentano l'opinione dell'intervistato e potrebbero eventualmente non riflettere l'opinione della FSFP.*

Il tema della protezione giuridica dei poliziotti è molto delicato e allo stesso tempo controverso. Si auspicherebbe che se ne parlasse più apertamente e con una certa regolarità, ma giustamente si rispetta la privacy dell'agente colpito e la legge che impone il segreto. Allo stesso modo però vi è la necessità di sapere, non per curiosità, ma per trarre da queste esperienze i giusti insegnamenti e per una necessità d'informazione a conclusione di una procedura che in qualche modo potrebbe aver fatto discutere e creato pregiudizi. In questo senso non bisogna dimenticare l'aspetto della riabilitazione dell'integrità e dell'immagine dell'agente stesso, che potrebbe passare da una comunicazione ufficiale da parte della linea gerarchica quando un agente che per diverso tempo è stato colpito dal sospetto d'essere autore di reato, ne esce senza alcuna sanzione o condanna.

Nei prossimi numeri si cercherà di affrontare il tema delle indagini a cui sono sottoposti gli agenti, proprio per cercare di aumentare la consapevolezza e la sensibilità al tema, dalla base composta dagli agenti, ad ogni livello gerarchico delle organizzazioni di polizia.

La FSFP invita i propri affiliati coinvolti in fatti che potrebbero eventualmente richiedere un'assistenza legale, a prendere tempestivamente contatto con i membri della Commissione giuridica FSFP, allo scopo d'ottenere un parere immediato che potrebbe portare ad una situazione di partenza più chiara e magari evitare anche l'apertura di un procedimento. Il contatto può avvenire attraverso il presidente Ivano Bodino e il membro dell'Ufficio Esecutivo Michele Sussigan. ■

## Cifre

Negli ultimi tre anni (2018/2020), la FSFP ha ricevuto in media ogni anno 193 richieste di protezione giuridica. Di queste, 16 riguardano il Ticino. Le stesse sono state trattate dagli avvocati di fiducia scelti dagli affiliati.

# Attività sindacale

**Incontro tra rappresentanti delle Associazioni del personale e Consiglio di Stato. Momenti importanti in cui i rappresentanti sindacali si adoperano per difendere i diritti di tutti i dipendenti.**

TESTO: EDY PIRONACI



Si è tenuto lo scorso 21 aprile 2021 l'incontro tra i rappresentanti delle Associazioni del personale e il plenum del Consiglio di Stato (CdS). Per la FSFP-TI hanno partecipato il presidente Ivano Bodino e il segretario Edy Bruni. Molti i temi discussi, tra quelli più importanti che riguardano la nostra categoria:

## **Analisi sulla parità salariale in riferimento alla LF sulla parità dei sessi**

L'amministrazione cantonale ha già ultimato la fase di analisi, in anticipo rispetto al termine del 30.6.2021, previsto dalla legge. Entro la fine di agosto 2021 è prevista la verifica presso il Controllo cantonale delle finanze (CCF), di nuovo in anticipo rispetto al previsto termine del 30.6.2022. Secondo il CdS, l'ultima fase, che consiste nella pubblicazione dei dati, avverrà ben prima dei termini fissati dalla Confederazione, cioè del 30.6.2023.

## **Congedi paternità e per grave malattia dei figli**

In corso la consultazione e eventuali osservazioni sono attese a breve.

## **Indagine sulla soddisfazione sul posto di lavoro**

Il CdS intende riproporre a tutti i dipendenti il sondaggio sulla soddisfazione, per questo conferirà un mandato esterno per avere un'analisi a 360° sul clima di lavoro. Tra gli obiettivi, quello d'avere a disposizione indicazioni concrete su come migliorare in futuro il clima di lavoro in seno all'Amministrazione cantonale.

## **Situazione della cassa pensioni IPCT**

Il messaggio governativo 7784 (Attribuzione all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino [IPCT]) di un contributo integrativo di CHF 500 mio. per la copertura del costo supplementare delle garanzie di pensione concesse agli assicurati con più di 50 anni nell'ambito della riforma dell'IPCT entrata in vigore il 1° gennaio 2013; nuovo cpv. 5 dell'art. 16 della Lipct, al quale si

è aggiunta la discussione sulla diminuzione del tasso tecnico) è tutt'ora pendente presso la Commissione della gestione e finanze. Il CdS spiega che è in corso una riflessione per sbloccare una parte del contributo allo scopo di rispondere alle sollecitazioni dell'organo di vigilanza (Vigilanza sulle fondazioni e LPP della Svizzera orientale) e per dare ai deputati il tempo necessario per l'approfondimento di misure alternative.

I rappresentanti del personale hanno riportato le preoccupazioni e l'incertezza che regna tra il personale, invitando il CdS ad una maggior chiarezza e prudenza nel caso si pensasse ad eventuali misure di risparmio che potrebbero essere lette come un accumulo di penalizzazioni a carico dei dipendenti attivi.

Vista la serietà della situazione dell'IPCT, i rappresentanti del personale rimangono vigili e proattivi a sollecitare informazioni su questo tema. Notizie più precise saranno distribuite ai membri appena i nostri rappresentanti ne saranno informati.

## **Richiesta di miglioramento dell'indennità notturna**

Sono previsti incontri tra il CdS e vertici della polizia cantonale per approfondire la richiesta.

Il Comitato ricorda d'essere sempre a disposizione degli affiliati qualora vi fossero situazioni che meritano di essere segnalate e discusse al proprio interno. ■



## Nuovi turni di lavoro in polizia cantonale

**Dal 1° luglio avrà inizio la fase pilota. Si tratta di un sistema scaturito dalla consultazione dei rappresentanti dei diversi settori di polizia. Il mio auspicio è che questa fase sia affrontata con spirito.**

TESTO: IVANO BODINO, PRESIDENTE FSFP-TI; FOTO: MAD



Il gruppo di lavoro turni, creato coinvolgendo il personale di gendarmeria toccato dalle eventuali modifiche, ha elaborato diverse soluzioni poi proposte al CDO della Polizia.

Come auspicato dal personale, la scelta di base è stata quella di allungare tutti i turni di 30 minuti, cumulandolo il tempo in recupero speciale, allo scopo di permettere d'eliminare il fine notte.

Il 1° di luglio 2021 entreranno in vigore i nuovi turni ed inizierà quindi la fase pilota. Di principio i nuovi turni non si discostano di molto da quelli vecchi, se non per l'inizio e la fine anticipato e posticipato di 15 minuti. Per i turni c.d. 5, è prevista una pausa di 60 minuti mentre per i turni c.d. 4, la pausa sarà di 40 minuti.

In sostanza, ogni giorno lavorativo genera 30 minuti di recupero, detto «recupero speciale». Questo tempo accumulato serve a «liberare» il turno del fine notte. Per chi lavora a turni giornalieri regolari, il «recupero speciale» lo si potrà impiegare «liberando» mezza giornata o giornate intere.

Per poter sopperire alla mancanza di personale generata dai 30 minuti di lavoro supplementari, è stato chiesto al personale d'affrontare il servizio con maggior flessibilità. Flessibilità che si declina in un travaso di personale nelle fasce orarie con il maggior carico di lavoro e una riduzione di personale per la gestione delle fasce orarie meno impegnative, pur garantendo un numero minimo di personale in servizio.

Questa soluzione sarà testata per sei mesi, cioè fino alla fine del corrente anno. Durante la fase test vi saranno degli incontri intermedi con il CDO per stabilire la funzionalità dei turni o mettere in luce criticità che potranno essere corrette in corso di svolgimento.

Al momento non vi saranno modifiche degli attuali ordini di servizio che regolano i turni di lavoro. Eventualmente queste modifiche avverranno solo dopo la fine della fase test, se si deciderà di adottare il sistema proposto.

Il mio auspicio è che tutti gli agenti affrontino questa fase con spirito critico ma costruttivo. L'obiettivo del CDO della polizia è sicuramente quello di garantire al meglio lo svolgere dei compiti previsti dalla legge, tenendo conto delle esigenze degli agenti.

Il compito della FSFP è quello di rimanere vigili e preservare prima di tutto la salute psicofisica degli agenti. In questo senso v'invito a segnalare alla FSFP eventuali criticità, ma anche pregi del nuovo sistema, in modo tale che si possa avere una visione d'insieme che sarà oggetto di discussione nelle sedi opportune. ■

## Superare le sfide con resilienza

Quando si discute di superare le sfide personali ci si imbatte sempre più spesso nel termine resilienza.

**Nell'articolo qui di seguito lo psicologo militare Dr. Hubert Annen descrive il concetto di resilienza e la sua importanza per le organizzazioni «luci blu».**

TESTO: HUBERT ANNEN; FOTO: MAD



Dr. Hubert Annen è psicologo e docente di psicologia militare e pedagogia militare nell'Accademia militare del Politecnico federale (ETH) di Zurigo.

La pandemia del coronavirus e le limitazioni ad essa correlate sono un peso per molte persone. Gli studi danno dato di un incremento dei problemi psicologici e varie dimostrazioni di protesta evidenziano una certa «stanchezza da corona». Soprattutto gli ultimi eventi illustrano chiaramente che gli agenti di polizia sono doppiamente sollecitati in certe situazioni: da una parte sono esposti in quanto individui agli stessi fattori di stress di tutti gli altri cittadini e d'altra parte a loro viene richiesto di riempire la loro missione anche in condizioni talmente estreme dove l'incomprensione dei manifestanti e in parte dei media è onnipresente.

Questo evidenzia nuovamente le grandi aspettative riposte negli agenti di polizia a livello di forza mentale e preparazione. Ci si aspetta che abbiano delle reazioni appropriate, che mantengano la calma, che intervengano in modo mirato, che possano affrontare situazioni stressanti e che possano gestire tutta questa tensione con successo: in poche parole ci si aspetta che siano resilienti.

Quando si parla di resilienza, cioè della capacità di gestire con successo delle situazioni di stress, ci si pone la domanda di quale valore aggiunto questo approccio offra rispetto alla forza mentale, alla solidità psicologica, alla resistenza allo stress o semplicemente alla forza della personalità o del carattere. Il punto centrale qui è che una persona resiliente non viene percepita come una roccia indistruttibile. Si accetta il fatto che soffre del contraccolpo, che può essere sovrastata da un certo evento e

che può mostrare le proprie debolezze. L'accento è posto in particolare su come la persona reagisce allo stress, e se necessario, come può uscirne rinforzata. La predisposizione gioca qui un ruolo particolare. Tuttavia, i fattori significativi possono però anche essere allenati, esattamente come un allenamento fisico.

---

**Nel quadro della formazione alla resilienza, questi schemi di pensiero insieme alle reazioni appropriate vengono discussi.**

---

L'essenziale qui è di riconoscere gli schemi di pensiero tipici nelle situazioni difficili. Questi sono in generale sufficientemente comprensibili e spiegabili ma possono avere un effetto indesiderato nella «foga del momento». È il caso, per esempio, di certi atteggiamenti personali di fondo come «non devo fare errori» o «devo essere sempre forte». Se queste convinzioni vengono minacciate, possono verificarsi delle reazioni eccessive. Nel quadro della formazione alla resilienza, questi schemi di pensiero insieme alle reazioni appropriate vengono discussi. Allo stesso modo, si affrontano le trappole del pensiero quali «cade sempre tutto su di me» o «se non ce la faccio, tutta la mia carriera sarà rovinata» e si suggeriscono modi di affrontare la stessa questione in modo più sicuro e costruttivo. Altri strumenti mirano a promuovere un atteggiamento ottimista di base, una comunicazione positiva e l'uso mirato dei propri punti di forza.

La formazione alla resilienza è efficace ma non bisogna attendersi dei miracoli. Esattamente come per l'allenamento fisico gli effetti positivi si manifestano solo se l'individuo è disposto a sorpassare sé stesso e impegnarsi con perseveranza e fiducia in metodi di allenamento comprovati. L'accento posto sull'aspetto della formazione permette quindi di eliminare lo stigma di una terapia psicologica ed è per questo che questo approccio è molto promettente in particolare nell'esercito o nelle organizzazioni «luci blu».

### Formazione alla resilienza nella vita quotidiana

- > Riflettere sui propri pensieri durante delle situazioni critiche e chiedersi se sono utili o dannosi.
- > Promuovere il benessere scrivendo ogni giorno tre cose positive.
- > Riflettere sui propri punti di forza e assicurarsi di poterli utilizzare in modo appropriato.



I candidati ufficiali discutono di situazioni critiche.